

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione nella Regione Friuli Venezia Giulia (24 febbraio 2014) .....	85
ALLEGATO ( <i>Relazione del presidente</i> ) .....	89

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	86
Sui lavori della Commissione .....	86

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato. C. 1253 Giorgia Meloni, C. 1547 Zanetti, C. 1778 Fedriga, C. 1785 Gneccchi, C. 1842 Airaudo, C. 1896 Tripiedi .	88
--	----

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di ricongiunzione pensionistica. C. 225 Fedriga e C. 929 Gneccchi .	88
---	----

#### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico. Testo unificato C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo .....	88
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	88
---	----

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 5 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sulla missione nella Regione Friuli Venezia Giulia (24 febbraio 2014).**

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che una delegazione della Commissione ha effettuato, il 24 febbraio scorso, una missione di studio in Friuli Venezia Giulia, al

fine di acquisire utili elementi informativi sulle materie di competenza. Al riguardo, fa presente di avere predisposto una relazione (*vedi allegato*), nella quale dà conto degli esiti della missione e dei contenuti degli incontri svolti.

La Commissione prende atto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nel ringraziare tutti i componenti della delegazione per il contributo fornito nel corso della missione, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 14.35.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 5 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emergenza e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.**

**C. 2012 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 26 febbraio 2014.

Tiziana CIPRINI (M5S), intervenendo nella discussione, segnala che il comma 3 dell'articolo 1, per affrontare esigenze operative connesse allo svolgimento delle attività necessarie all'applicazione della disciplina sull'emersione e il rientro dei capitali detenuti all'estero, contiene disposizioni in tema di assunzione di personale delle agenzie fiscali, osservando che esse sembrano mal coniugarsi con i principi di buon andamento ed efficacia dell'azione amministrativa. Ritiene, in particolare che la norma richiamata sia lacunosa laddove non specifica la modalità di dette assunzioni, anche in contrasto con le esigenze di razionalizzazione della pubblica amministrazione indicate nel decreto-legge n. 101 del 2013, approvato di recente dal Parlamento. Reputa, in proposito, auspicabile che le nuove assunzioni siano effettuate tramite lo scorrimento delle graduatorie di idonei collocati in graduatorie ancora vigenti ed approvate dall'amministrazione dell'Agenzia delle entrate o delle Dogane, previo rilevamento quantitativo degli idonei eventualmente presenti. Rammentata, inoltre, che il richiamato decreto-legge n. 101 del 2013 prevede l'assunzione di idonei collocati nelle proprie graduatorie vigenti ed approvate a partire dal 1°

gennaio 2007, relative alla professionalità necessarie anche secondo un criterio di equivalenza, fa notare che l'applicazione di tale disposizione non implicherebbe un costo aggiuntivo, essendo anzi conveniente in quanto improntata a principi di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa. Esprime pertanto perplessità sulla formulazione della disposizione relativa alle modalità di assunzione di tale personale, dichiarando che l'orientamento del suo gruppo sarà di astensione sulla deliberazione di competenza della Commissione.

Marco MICCOLI (PD), *relatore*, considerato che la Commissione di merito ha avviato un ciclo di audizioni sul provvedimento, ritiene opportuno attendere la prosecuzione dei lavori in sede referente, al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione, anche in relazione alle questioni poste dal deputato Ciprini. Chiede, pertanto, di voler rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Cesare DAMIANO, *presidente*, preso atto della richiesta del relatore, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Sui lavori della Commissione.**

Irene TINAGLI (SCpI), intervenendo sui lavori della Commissione, con riferimento al provvedimento relativo alle pensioni di importo elevato, chiede alla presidenza se l'INPS sia stato sollecitato a fornire elementi di conoscenza in ordine alla definizione della platea dei soggetti interessati dal provvedimento. In proposito, ritiene opportuno che gli uffici tecnici degli organismi competenti riferiscano alla Commissione illustrando le proprie previsioni circa i possibili effetti di tale provvedimento.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fatto presente che l'INPS ha fornito una parziale risposta, riferita peraltro al solo settore privato, rileva che una ricostruzione attendibile ed esaustiva di tutte le posizioni previdenziali coinvolte dal provvedimento

appare complessa e problematica, soprattutto con riferimento al settore pubblico. Ritiene utile, pertanto, che i gruppi, nell'ambito del Comitato ristretto già previsto per la giornata odierna, si concentrino, nell'immediato, sulle valutazioni di tipo politico, raggiungendo un'intesa sulle questioni più problematiche, che riguardano, in particolare, le modalità di intervento sulle pensioni di importo elevato.

Irene TINAGLI (SCpI), ritiene in ogni caso utile che la Commissione incontri, anche solo in via informale, rappresentanti dell'INPS per un confronto sui dati al momento disponibili, anche laddove fossero riferiti esclusivamente al settore privato. Fa notare che il provvedimento è stato rinviato in Commissione proprio con la finalità di svolgere i necessari accertamenti circa i possibili effetti di tali norme.

Massimiliano FEDRIGA (LNA), augurandosi che al provvedimento sulle pensioni di importo elevato venga riconosciuta la stessa urgenza attribuita ad altri provvedimenti, evidenzia la necessità di procedere speditamente nell'*iter* di esame, evitando di insistere troppo sulla questione della comunicazione dei dati da parte dell'INPS, in ordine alla quale, peraltro, non si prevedono sviluppi certi nell'immediato futuro. Ritiene, pertanto, che la soluzione sia prevalentemente politica e possa essere individuata nell'ambito del Comitato ristretto, nel cui ambito si dichiara disponibile a confrontarsi con serenità con gli altri gruppi, soprattutto per quanto concerne la definizione della soglia. Rilevato, peraltro, che i dati eventualmente disponibili si riferirebbero al solo settore privato e sarebbero, quindi, non pienamente significativi, invita i gruppi a concentrarsi sulle valutazioni sul merito del provvedimento. Fatto notare che eventuali difficoltà potrebbero risolversi in sede di attuazione tecnica della nuova normativa, ritiene urgente individuare quanto prima una soluzione alle questioni sul tavolo, anche al fine di evitare che eventuali rinvii della discussione siano interpretati dall'opinione pub-

blica come una volontà di mantenere inalterati privilegi ormai giudicati assolutamente inaccettabili.

Marialuisa GNECCHI (PD), convenendo con il deputato Fedriga circa la rilevanza parziale dei dati riferiti al settore privato, fa presente che i casi più problematici sembrano riguardare il settore pubblico, soprattutto nell'ambito delle forze armate, dove si registrano, effettivamente, casi di promozioni in prossimità del pensionamento. Ritiene, in ogni caso, che di tali questioni possano essere investiti anche i nuovi Ministri competenti che potrebbero fornire al riguardo elementi utili al dibattito in corso.

Giovanni Carlo Francesco MOTTOLA (FI-PdL) invita i gruppi ad astenersi da interventi normativi « al buio », a fronte delle rilevanti difficoltà di acquisire la documentazione necessaria alla ricostruzione delle posizioni previdenziali con il calcolo contributivo. Facendo riferimento a talune considerazioni espresse in relazione al settore pubblico, ritiene opportuno approfondire la ragione per la quale taluni soggetti godrebbero di pensioni di importo elevato, accertando se tali posizioni siano effettivamente riconducibili a condizioni di privilegio e non, piuttosto, meritori elementi di promozione. Si dichiara convinto, più in generale, che – piuttosto che colpire indiscriminatamente i trattamenti oltre un certo importo, peraltro non sempre definibili a priori « d'oro » – occorra concentrarsi sulle vere distorsioni del sistema previdenziale, che ritiene siano riconducibili a specifici fattori, quale, ad esempio, il cumulo di trattamenti diversi. Auspica, in conclusione, lo svolgimento dei necessari approfondimenti, anche con i competenti uffici tecnici, al fine di giungere ad un esito positivo dell'*iter*.

Cesare DAMIANO, *presidente*, giudicato opportuno evitare di dar luogo ad una disputa tra categorie di lavoratori, ritiene preferibile concentrarsi sull'obiettivo finale del provvedimento, che è quello di rimuovere i privilegi annidati nel sistema pre-

videnziale, destinando gli eventuali risparmi alla sanatorie delle distorsioni presenti nella normativa vigente. Ritiene pertanto necessario che i gruppi si confrontino nel Comitato ristretto, nel tentativo di tracciare una cornice degli interventi il più possibile equilibrata, peraltro già sufficientemente definita nel precedente *iter* di esame. Ritiene, quindi, che in quella sede possa essere raggiunta un'ampia intesa su alcuni aspetti del testo, che riguardano, in particolare, la definizione della soglia, per la quale potrebbe rivelarsi utile tenere conto dei precedenti interventi adottati sulla materia, le modalità di intervento sui vitalizi, la salvaguardia delle pensioni integrative. Ritenuto inoltre opportuno limitare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'INPS l'ambito dei soggetti da consultare sul punto, assicura che essi verranno opportunamente sollecitati a fornire i dati necessari, senza i quali, ritiene, in ogni caso, che la Commissione abbia il diritto di procedere, in piena autonomia, nel suo percorso normativo.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 5 marzo 2014.*

**Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato.**

**C. 1253 Giorgia Meloni, C. 1547 Zanetti, C. 1778 Fedriga, C. 1785 Gneccchi, C. 1842 Airaudo, C. 1896 Tripiedi.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 5 marzo 2014.*

**Disposizioni in materia di ricongiunzione pensionistica.**

**C. 225 Fedriga e C. 929 Gneccchi.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.55 alle 15.

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 5 marzo 2014.*

**Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico.**

**Testo unificato C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.15 e dalle 15.25 alle 16.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 5 marzo 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

ALLEGATO

**Missione di studio in Friuli Venezia Giulia (24 febbraio 2014).****RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Una delegazione della XI Commissione, guidata dal presidente Damiano e composta dai vicepresidenti Polverini e Rizzetto e dai deputati Airaudo e Fedriga, ha svolto – nella giornata del 24 febbraio scorso – una missione in Friuli Venezia Giulia, finalizzata ad acquisire utili elementi informativi in ordine alla situazione che interessa la salvaguardia occupazionale delle numerose realtà lavorative dell'area (sia i vari livelli produttivi regionali, sia gli specifici poli dei gruppi *Electrolux* e *Ideal Standard*). Ai diversi incontri in loco hanno preso parte anche taluni parlamentari, eletti nell'ambito della Regione, non facenti parte della XI Commissione.

La missione di studio si è inserita nell'ambito dell'attività istruttoria e conoscitiva posta in essere dalla Commissione al fine di confrontare l'adeguatezza delle soluzioni normative e amministrative, soprattutto in materia di rapporti contrattuali solidaristici e di ammortizzazione sociale. A tal fine, è stata effettuata una serie di incontri sul territorio, con il coinvolgimento di istituzioni e parti sociali.

In particolare, la missione si è articolata nell'ambito di due distinti tavoli, collocati, rispettivamente, a livello regionale e provinciale. Inizialmente, ha avuto luogo un incontro a Trieste presso la sede della Regione con i rappresentanti della Regione stessa e degli enti locali (province e comuni capoluogo), delle categorie economiche, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali regionali. Quindi, nel pomeriggio, si è svolto un incontro a Pordenone, presso la locale sede della Regione, con i rappresentanti della Regione e degli enti locali della provincia,

delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali provinciali, nonché delle RSU di *Electrolux* e *Ideal Standard* e delle rispettive proprietà (sebbene la proprietà di *Electrolux*, per ragioni di natura tecnica, non abbia potuto essere presente all'incontro).

Nel tavolo regionale della mattina, la Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha illustrato la situazione generale a livello occupazionale e produttivo regionale, mettendo in evidenza come il 2013 sia stato in realtà l'anno in cui la crisi ha mostrato i suoi effetti più violenti, manifestandosi soprattutto nei settori dell'edilizia, della produzione meccanica e della manifattura (il tessuto delle imprese di piccole e medie dimensioni è quello forse più colpito): i dati rilevati indicano un *record* di ricorso alla cassa integrazione guadagni nel 2013, nonché un livello del tasso di disoccupazione attorno al 7 per cento, con un lieve calo degli occupati sempre nel 2013 e un elemento in parziale controtendenza sulla disoccupazione femminile, che ha registrato una leggera diminuzione. La Presidente Serracchiani ha, quindi, richiamato i due protocolli di concertazione sottoscritti con le parti sociali, che si fondano sostanzialmente sull'avvio di un progetto denominato « Rilancio imprese Friuli Venezia Giulia », il cui obiettivo è quello di sostenere specifici interventi su lavoro, sviluppo e semplificazione. Nel ricordare come la Regione sarà la prima ad applicare il progetto « Garanzia giovani », anche con utilizzo di fondi regionali che anticiperanno quelli europei, la Presidente ha richiamato l'interesse della sua amministrazione a rivedere gli strumenti per le

politiche attive del lavoro, in un'ottica di rilancio dei servizi per l'impiego e di riordino delle politiche di formazione.

Le parti datoriali presenti all'incontro antimeridiano hanno, quindi, offerto un quadro molto articolato della realtà lavorativa e produttiva della Regione, indicando come, in particolare, vi sia il forte timore che la crisi che sta vivendo soprattutto la provincia di Pordenone possa estendersi a tutte le aree regionali, con effetti depressivi pure sui relativi indotti delle zone più sviluppate. In questo contesto, è stata evidenziata l'esigenza di non concentrarsi esclusivamente sulle crisi aziendali delle imprese di grandi dimensioni, ma di porre attenzione anche al mondo delle PMI, che rappresentano l'ossatura delle attività produttive regionali e presentano una forte vocazione internazionale (a tal fine, destano preoccupazione i dati che indicano un forte calo dell'*export* della Regione). La ricetta che i rappresentanti di industria, impresa e commercio individuano come prioritaria è quella della collaborazione tra istituzioni, enti locali e parti sociali, con l'attivazione di misure di semplificazione, gli interventi sul costo del lavoro, il rafforzamento della formazione, la messa in campo di strumenti di solidarietà. In tale ambito, sono emersi anche i profili di maggiore problematicità legati a settori specifici, quali edilizia, agricoltura (con un appello a non compromettere il peculiare sistema di regole di garanzia che caratterizza il comparto) e cooperazione.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, a loro volta, hanno posto in risalto la situazione di complessiva crisi del sistema, concentrandosi anche sugli specifici problemi della vertenza *Electrolux* (in questo contesto, il piano alternativo dell'azienda è visto come il successo di una lotta composta e concertata delle parti sociali, ma ancora non convince sotto il profilo della tutela dei dati occupazionali) e della situazione della Ferriera di Trieste, rappresentata come un potenziale, rilevante, problema che unisce la crisi occupazionale a quella ambientale. Dai sindacati è emersa anche una reale preoccupa-

zione circa gli stringenti vincoli derivanti dal « Patto di stabilità », i rischi legati a fenomeni evidenti di *dumping* sociale (è stata invocata la necessità di una fiscalità di concorrenza), il forte peso della tassazione del costo del lavoro e dei costi energetici, la crisi del settore del terziario e dei servizi.

Gli esponenti delle istituzioni locali presenti al tavolo regionale hanno, con i propri contributi, invitato la Commissione a ragionare sull'incentivazione all'innovazione, con un sostegno mirato alle aziende che fanno ricerca e sviluppo. Anche da parte di tali interlocutori, è stato fortemente messo in risalto il bisogno di intervenire sul « Patto di stabilità », allentandone i vincoli, pure per quanto concerne il problema del blocco del *turn over*.

In ragione delle questioni emerse, la delegazione parlamentare ha fornito una serie di indicazioni ai propri interlocutori, dichiarandosi consapevole della crisi, che dura da molti anni e incide profondamente sul profilo dell'occupazione, con rischi di incremento delle tensioni sociali. La delegazione della XI Commissione ha assicurato la propria volontà di ascolto delle situazioni complesse presenti sul territorio, impegnandosi a lavorare sul piano delle politiche attive del lavoro, le sole in grado di integrare crescita e sviluppo: è stato, in sostanza, trasmesso un segnale di fiducia nella capacità di mettere in campo soluzioni, anche di carattere normativo, che possano aiutare il percorso di confronto tra le parti sociali, non soltanto per le vertenze di crisi aziendali, ma anche per una progressiva ripresa dell'occupazione e della crescita.

Nel tavolo realizzato nel pomeriggio a Pordenone, sono state poi affrontate le specifiche questioni che interessano le realtà produttive provinciali, laddove si è potuto constatare che la situazione dello stabilimento *Ideal Standard* di Orcenico, che ha visto il raggiungimento di un accordo per la concessione della CIG in deroga e che si pone l'obiettivo di un transito di proprietà che possa assicurare la salvaguardia occupazionale, è diversa da quella dello stabilimento *Electrolux* di

Porcia, nel quale il tavolo nazionale è ancora in una fase di confronto, essendo stato al momento presentato dall'azienda un piano di sviluppo che va ben studiato e implementato. In questo contesto, la Presidente Serracchiani ha garantito il massimo impegno della Regione, che farà la sua parte, e ha chiesto alla Commissione di studiare interventi, anche di natura normativa, che consentano di sostenere gli strumenti provvisori posti in essere, quali i contratti di solidarietà.

I medesimi problemi sono stati evidenziati dai rappresentanti datoriali provinciali e dalle RSU di *Electrolux* e *Ideal Standard*, che – nel ritenere un bel segnale la presenza della Commissione sul territorio – hanno auspicato il massimo impegno a livello nazionale: se, infatti, i contratti di solidarietà ed eventuali ulteriori strumenti di sostegno del reddito sono ritenuti utili misure per fronteggiare l'emergenza, si chiede che siano individuate soluzioni a regime più strutturali, che aiutino la permanenza degli stabilimenti sul territorio e la salvaguardia dei livelli occupazionali, incluso l'indotto.

Uno specifico appello alla delegazione è stato, poi, lanciato da taluni artigiani e operai che vivono una drammatica fase di disoccupazione, i quali, nei propri interventi, hanno invocato misure per l'abbassamento del costo del lavoro, per il taglio della spesa pubblica, per la redistribuzione dei trattamenti previdenziali e per rendere fruibile il TFR da parte dei lavoratori.

Sono, quindi, intervenuti diversi rappresentanti degli enti locali (provincia e comuni dell'area), che hanno auspicato proposte concrete per sostenere l'occupazione e lo sviluppo, in grado di assecondare le peculiari caratteristiche produttive del territorio. In questo contesto, sono state avanzate proposte di riduzione del cuneo fiscale, di introduzione di un contratto di inserimento nel mercato del lavoro, di utilizzo di lavoratori in mobilità. Sono state, al contempo, illustrate le iniziative che le istituzioni locali hanno assunto per sostenere la continuità occupazionale nei locali stabilimenti *Electrolux* e *Ideal Standard*.

Anche in relazione alle questioni emerse nel tavolo provinciale, la delegazione della XI Commissione ha cercato di assicurare un impegno a sostenere i processi in corso, auspicando l'esistenza di un negoziato vero che, con il fattivo concorso del Governo, possa giungere a soluzioni condivise. È apprezzabile lo sforzo con cui le parti hanno inteso confrontarsi su tematiche delicate quali il riconoscimento di strumenti di sostegno non solo passivi, che siano mirati, da un alto, ad affrontare l'emergenza del mantenimento dei posti di lavoro, scongiurando ipotesi di licenziamenti, e, dall'altro, a puntare alla riqualificazione dei lavoratori e al rilancio delle attività produttive. Si tratta ora di proseguire le attività di negoziato già avviate a livello nazionale, avendo cura di operare un opportuno coordinamento con le istanze emerse a livello locale, affinché si possa giungere a un esito positivo delle vertenze, con risultati apprezzabili sia per i lavoratori che per le imprese.

Sotto questo profilo, l'impegno unitario della delegazione è stato anzitutto quello di sottoporre al nuovo Ministro dello sviluppo economico la stringente necessità che il Governo assicuri repentinamente una continuità al Tavolo di concertazione a livello nazionale, già avviato da qualche mese presso il dicastero, affinché le scelte concordate nell'ambito dei negoziati possano tradursi, con la massima celerità, in azioni concrete a sostegno dell'occupazione. Allo stesso tempo, si avverte l'urgenza di concordare tra il Parlamento e il Governo una linea comune, al fine di elaborare un intervento normativo di carattere generale in tema di decontribuzione dei contratti di solidarietà (alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare sono già state presentate sull'argomento), proprio nella prospettiva di fronteggiare situazioni di crisi come quella che ha interessato lo stabilimento *Electrolux*.

In conclusione, si ritiene che la missione sia stata straordinariamente utile, soprattutto per verificare gli elementi di vicinanza e di possibile intesa tra le parti in vista della risoluzione delle vertenze

aziendali, consentendo altresì di acquisire elementi di conoscenza di carattere più generale attraverso i quali poter ipotizzare interventi di carattere generale, anche di natura normativa, per tutte le situazioni di crisi in cui risultino coinvolti i livelli occupazionali e produttivi. Da questo punto di vista, occorre ora ragionare su

come rendere stabili simili iniziative della Commissione, che dovranno strutturarsi anche in altre aree del Paese, proprio al fine di consentire al Parlamento di essere consapevole, con iniziative «sul campo», delle esigenze dei territori che riguardano il lavoro, l'occupazione e il sostegno del reddito.